

**BOTTE DA ORBI**

“Letta? Mai preso un voto”. Enrico: “Sono disgustato”

◉ **RODANO E ROSELLI A PAG. 4**

**“AVANTI”** L'ex premier mette all'indice i suoi nemici

# È il leader dei rancori: Renzi si vendica col libro

**L'accerchiamento**  
Talk show, editorialisti,  
minoranza e procure:  
lui non sbaglia mai,  
viene sempre sabotato

**Ipse dixit**



**MALEDETTO  
REFERENDUM**

*Eravamo soli contro tutti, non è stato il sottoscritto a voler personalizzare ma gli avversari: non sopportavano che io facessi qualcosa*

» **TOMMASO RODANO**

**E**nrico Letta è citato (poco bonariamente) 12 volte, Ferruccio de Bortoli 10, Pier Luigi Bersani 7. Massimo D'Alema - una vera ossessione - addirittura 16. Il nuovo libro di Matteo Renzi si chiama *Avanti* ma guarda al passato: poche idee per il rilancio e un lungo elenco di nemici (talk show, stampa, minoranza). L'ex premier non fa autocritica, ma mette in fila i colpevoli del suo fallimento: è il racconto di una sconfitta. Ecco alcuni brani.

**COMLOTTO/1.** “Ancora oggi mi domando come faccia la

gente a volermi ancora bene nonostante i vergognosi talk show che da tre anni dipingono di me un'immagine che alla fine non sopporto nemmeno io”

**COMLOTTO/2.** “Il 5 dicembre, giorno successivo alla sconfitta referendaria, Guido Crosetto, già sottosegretario alla Difesa e parlamentare del centrodestra, pubblica un tweet molto polemico: ‘Se conosco bene questo paese, nel giro di qualche settimana partirà l'attacco delle procure ai renziani doc’. Dopo tre mesi e dopo l'avviso di garanzia al ministro Lotti per presunta rivelazione di segreto d'ufficio e l'avviso di garanzia a mio padre per ‘concorso esterno in traffico di influenze’, mi chiama Crosetto e mi fa notare la sua singolare profezia. Io però non credo ai complotti”

**ACCERCHIATO** “Intendiamo: non posso certo dire di essermi risparmiato. Ho investito tutta la mia energia, ho tirato come un matto per l'intera campagna elettorale, con piazze e teatri pieni, con un risultato di oltre tredici milioni di voti a favore, che è una cifra di consenso impressionante. Soprattutto perché eravamo soli contro tutti. Tutti contro. Da Berlusconi a D'Alema, dalla Lega ai 5 Stelle, tutti insieme appassionatamente, non per difendere il bicameralismo e i poteri delle Regioni, ma contro il tentativo di cambia-

re.(...)Lapersonalizzazione incentrata su di me non nasce dal sottoscritto, ma dagli avversari. I quali, semplicemente, non sopportavano che finalmente qualcuno facesse qualcosa”

**LE TOGHE.** “La grande maggioranza dei magistrati italiani è composta da professionisti impeccabili (...). Poi ci sono le eccezioni, è ovvio: poche persone obnubilate dal rancore personale che collezionano indagini flop e che provano a salvare la propria immagine attraverso un uso spasmodico della comunicazione e del rapporto privilegiato con alcuni giornalisti”

**PENSACITU.** “E il giorno dopo il netto successo ai gazebo, sarà la minoranza interna - primo tra tutti l'allora capogruppo Roberto Speranza - a propormi di prendere in mano il timone. ‘Matteo, così non andiamo da nessuna parte. Hai vinto le primarie, rilancia tu il



paese, andando a governare”

**ENRICO, STAI ALLEGRO.** “L’idea che si sia trattato di una coltellata alle spalle è una fake news alimentata da un nutrito club di editorialisti monotoni (...) come se Letta fosse stato usurpato di chissà quale investitura democratica o popolare: (...) l’unica volta in cui Enrico si era candidato alle primarie, nel 2007, aveva raccolto la miseria dell’11% di voti. Più o meno la stessa percentuale di Civati qualche anno più tardi (...). Letta però entra in modalità broncio”

**BAFFINO.** “I fuoriusciti annunciano di andarsene l’ultima settimana di gennaio 2017, con una dichiarazione affidata al reale leader di quell’area: Massimo D’Alema. (...) Se fossero rimasti nel Pd, in parlamento non ci sarebbero più rientrati. A quel punto, frustrati nella prospettiva di tornare a occupare gli scranni da cui continuare a fare la politica di cui sono maestri – quella del logoramento, chiaramente –, decidono di andarsene”

**MASSONE CHI?** “Prima di conoscerlo personalmente, consideravo De Bortoli uno straordinario giornalista *british style* (...). Sentirmi accusato di questo da uno che ha fatto per quasi vent’anni il direttore del *Sole* e del *Corriere* mi lascia senza parole. Mi sembra difficile negare che storicamente la massoneria abbia avuto maggiore influenza nelle sedi di quei giornali che nelle parrocchie valdarnesi (...) Nessun giornalista osa entrare in contraddittorio con il proprio collega, ‘megadirettore galattico’. A meno che questo giornalista non si chiami Giuliano Ferrara”

**I PROVINCIALI.** “Non sopporto nemmeno il provincialismo italiano, per cui una cosa di viene importante solo se rilanciata da un oscuro terzo portavoce del vice commissario a Bruxelles. Su questo la nostra

stampa si muove in modo provinciale. In Francia nessuno dedica così tanto spazio agli euroburocrati. Un po’ è colpa anche del centrosinistra – diciamo la verità –, che per cacciare Berlusconi ha fatto leva anche sull’Europa, permettendole di entrare in casa nostra”

**COMPAGNI.** “Quando la sinistra italiana vede che qualcosa inizia a funzionare subito scatta il meccanismo dell’autodistruzione”

**CACCIA ALL’UOMO.** “Dopo il referendum e la decisione di dimettermi dalla guida del governo e del partito, però, ho passato mesi che non auguro nemmeno agli avversari più accaniti. Uno straordinario stress test per il carattere. Una caccia all’uomo senza esclusione di colpi sul fronte politico, giudiziario, mediatico e personale si abbatte su di me, e ancor prima di riuscire a domandarmi se davvero merito tutto quest’odio devo reagire, riprendermi, ripartire”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA REPLICA POCO SERENA Letta: “Disgustato da questa ennesima provocazione”

**“DISGUSTO”** per le “ennesime, scomposte provocazioni”. Enrico Letta non sta sereno, dopo la lettura dei passaggi che Matteo Renzi gli dedica nel suo libro *Avanti*, presentato ieri mattina al museo MAXXI di Roma. Per il suo predecessore a Palazzo Chigi, Renzi non ha ricordi particolarmente dolci (come potete leggere nell’articolo in questa pagina): lo prende in giro per la “modalità broncio” assunta da Letta dopo esser stato defenestrato. Il segretario del Pd smentisce convintamente di aver tradito il suo ex compagno di partito: “L’idea che si sia trattato di una coltellata è una fake news” perché Letta a sua volta non era stato eletto, “l’unica volta in cui Enrico si era candidato alle primarie, nel 2007, aveva raccolto la miseria dell’11% dei voti”, scrive Renzi. Gli stessi di Pippo Civati. Nel pomeriggio è arrivata la replica di Letta: “Mi è tornata in mente la frase: ‘Sono convinto che il silenzio esprima meglio il disgusto e mantenga meglio le distanze’. Da tempo ho deciso di guardare avanti e non saranno queste ennesime scomposte provocazioni a farmi cambiare idea”. Non reagisce invece Ferruccio de Bortoli, anche lui ampiamente “citato” nel libro di Renzi.



*Nessuna  
coltellata:  
quando si  
candidò  
prese i voti  
di Civiati*

**ENRICO  
LETTA**



*È il vero  
leader della  
scissione,  
nata solo  
per le  
candidature*

**MASSIMO  
D'ALEMA**



*Nessun  
giornalista  
ha smentito  
il "mega-  
direttore  
galattico"*

**FERRUCCIO  
DE BORTOLI**



*Certe toghe  
sono piene  
di rancore  
e le loro  
indagini  
fanno flop*

**"ALCUNI  
MAGISTRATI"**